

|PROFESSIONE IR



LUG | AGO
2017
ANNOXXIII



FOGU

RSU 2017

La democrazia cresce lì dove c'è partecipazione

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328. Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip, Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXIII
NUMERO 7
Luglio-Agosto 2017

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione
In abbonamento postale

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale
Domenico Pisana

Progetto grafico
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,
Giuseppe Favilla, Enrico Vaglieri,
Arturo Francesconi

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374
Fax 0932/455328 Internet:
www.snadir.it
Posta elettronica: snadir@snadir.it

AMI Snadir
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>
l'applicazione gratuita dello Snadir
(AMI) per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Impaginazione e stampa
Nonsololibri srls - RAGUSA
Chiuso in tipografia il 30/08/2017

Associato all'
USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



EDITORIALE

1. Protagonisti nella scuola di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Mobilità IDR: un percorso consolidato di Ernesto Soccava
3. Le circolari scolastiche e l'albo pretorio on-line di Claudio Guidobaldi
5. Echi di un impegno sindacale a servizio dei docenti di religione
di Giuseppe Favilla
6. Automazione dei contratti degli incaricati annuali di religione
7. Lo Snadir non si ferma: nuovo incontro al Miur

SCUOLA E SOCIETA'

9. La didattica dell'irc con la metodologia degli EAS:
episodi di apprendimento situato di Domenico Pisana
11. Chi non odia le riunioni disperse? di Enrico Vaglieri
13. Il saper "intuire" nell'attività didattica di Arturo Francesconi



PROTAGONISTI NELLA SCUOLA

di Orazio Ruscica*

L'anno scolastico che si chiude ha visto lo Snadir impegnato nel perseguimento di una serie di obiettivi fondamentali per la tutela professionale degli insegnanti di religione: il credito scolastico nella secondaria di secondo grado, la corretta e tempestiva registrazione dei contratti degli idr incaricati annuali, la formazione, la proposta di un piano assunzionale per gli idr precari che tenga conto del servizio svolto, l'esatta rilevazione annuale degli organici, l'inserimento in Gae dei diplomati magistrali e per finire in bellezza, l'incontro al Miur che porterà alla predisposizione di un gruppo di lavoro per affrontare la procedura assunzionale dei docenti di religione.

Un'ulteriore testimonianza del fatto che quando si lavora per obiettivi chiari e condivisi è più facile orientare la buona riuscita di qualsiasi progetto. Fissare degli obiettivi, nella vita come nel lavoro, serve prima di tutto ad acquisire consapevolezza di dove si vuole arrivare e di quanto siamo distanti dalla meta. È questo il primo passo per imparare a gestire al meglio le aspettative: porsi degli obiettivi vincenti, che diano energia, motivazione, voglia di andare avanti.

È così che abbiamo lavorato,

avendo bene in mente il traguardo finale. Affrontando ogni progetto con passione e dedizione, guidati dagli obiettivi solidi e centrati che abbiamo definito insieme. Alcuni risultati li abbiamo conseguiti, per altri siamo ancora impegnati attivamente. L'entusiasmo innovativo che da sempre ha

per continuare a dare il giusto valore a un insegnamento che è stato più volte dimenticato e discriminato da istituzioni pigre e incapaci.

Ma adesso è il momento di pensare alle nuove sfide che ci attendono. Il nuovo anno scolastico si apre con un'importante prospettiva di presenza scolasti-



ispirato la nostra organizzazione sindacale continua a dare i suoi frutti, anche davanti a un mondo politico che trascura le problematiche degli insegnanti perseguendo un cambiamento che non prospetta grandi vie d'uscita, soprattutto per gli insegnanti di religione. È questo il motivo che ci sollecita ad essere sempre attenti a quanto si propone sul piano normativo,

ca: il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (RSU), il banco di prova della rappresentatività delle diverse sigle sindacali della scuola. Un appuntamento elettorale ci riguarda da vicino per poter essere più incisivi nelle nostre proposte sindacali in favore della categoria.

Nella precedente tornata elettorale ottenemmo che l'accesso

Continua a pag. 8



MOBILITÀ IDR: UN PERCORSO CONSOLIDATO

di Ernesto Soccavo*

La mobilità dei docenti di religione di ruolo è definita, annualmente, da tre *documenti* normativi: dal Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (art.27), quest'anno sottoscritto l'11 aprile 2017; dall'apposita ordinanza, quest'anno pubblicata sostanzialmente in concomitanza (12 aprile, n.220), che definisce le modalità della mobilità territoriale e professionale dei docenti di religione; chiude la serie delle disposizioni il Contratto sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie.

Il CCNI sulla mobilità ha fissato il principio fondamentale secondo il quale gli insegnanti di religione in ruolo si spostano in altra sede *"a domanda volontaria"*.

Pur non essendo essi in organico nella sede scolastica, mantengono con questa un legame giuridico determinato dal servizio, infatti, secondo il medesimo art.27 del CCNI sulla mobilità, i docenti di religione interamente utilizzati in altra scuola non a domanda volontaria ma a causa della mancanza di ore sufficienti a

costituire la cattedra o il posto, non perdono il diritto all'attribuzione del punteggio per la continuità, ed hanno diritto di precedenza nel caso richiedano il rientro nella precedente sede di servizio, nel caso in cui si ricostituiscano la disponibilità di ore.

Molto più dettagliate sono le disposizioni contenute nella specifica ordinanza ministeriale sulla mobilità degli insegnanti di religione (quest'anno è la n.220 del 12 aprile 2017). Proviamo ad elencare quelle più significative: la mobilità per spostarsi in altra diocesi prevede il possesso, da parte del docente, del riconoscimento di idoneità rilasciato dall'Ordinario diocesano della diocesi di destinazione; la costituzione di cattedre miste (infanzia e primaria oppure secondaria di primo e secondo grado) sono da intendersi come eccezionali; la sede scolastica attribuita a seguito di utilizzazione è confermata di anno in anno (ovviamente se permane la disponibilità delle ore).

E' questa ordinanza che dispone la compilazione di

una graduatoria regionale dei docenti di religione in ruolo: gli Uffici Scolastici Regionali, sulla base della documentazione prodotta dai singoli docenti, redigono, infatti, una graduatoria articolata per ambiti territoriali diocesani per individuare il personale eventualmente in soprannumero rispetto all'organico del 70% previsto dalla legge. Tale graduatoria è utilizzata anche nei casi di dimensionamento della rete scolastica e con riferimento alle operazioni di utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie.

Il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie, infine, definisce

le modalità di utilizzazione su una sede scolastica diversa, nella stessa diocesi, per lo stesso settore formativo (infanzia e primaria oppure secondaria di primo e secondo grado). Quest'anno è stato firmato il 21 giugno.

Sono stati confermati gli articoli del precedente contratto sulle utilizzazioni riguar-

danti i docenti di religione, in particolare ricordiamo la precisazione – inserita lo scorso anno su proposta dello Snadir – circa la questione riguardante la riduzione oraria fino a un quinto nel caso in cui il docente di religione presti servizio su più scuole (Art. 2, comma 7). Il Contratto ha anche definito la procedura e la sequenza operativa riguardante l'utilizzazione dei docenti di religione a cui è stata revocata l'idoneità (Art.2, comma 11).

I tre documenti normativi sinteticamente descritti sono strettamente collegati agli organici, ossia alla concreta (ma mutevole) disponibilità delle cattedre. Il Miur, tramite le istituzioni scolastiche, ha provveduto, dal 10 al 31 maggio, a raccogliere i dati circa la disponibilità oraria per l'irc per il prossimo anno scolastico, per le cattedre di ruolo e non di ruolo.

Si presenta la necessità, per il prossimo anno, di anticipare nel tempo questa funzione, diversamente si rischia di definire la mobilità sulla base di dati di organico non aggiornati.





LE CIRCOLARI SCOLASTICHE E L'ALBO PRETORIO ON-LINE

di Claudio Guidobaldi*

La natura giuridica delle circolari

Secondo quanto affermato più volte dalla dottrina amministrativa, le circolari della Pubblica Amministrazione rappresentano “la fattispecie più controversa di norme interne” (F.Caringella 2012), non rientrando in nessuna specifica figura di atto normativo e senza possibilità alcuna di diventare fonti di diritto dell’ordinamento generale (A.M. Sandulli 1989). Esse sono destinate esclusivamente ad esercitare una *potestà di organizzazione*, finalizzata ad una pluralità di funzioni nei confronti dei suoi dipendenti (regolativa, interpretativa, direttiva e informativa).

La giurisprudenza, da canto suo, ha stabilito che le circolari “non possono né contenere disposizioni derogative di norme di legge, né essere considerate alla stregua di norme regolative vere e proprie” (Cassazione 2 novembre 2007, n. 23031), e “non sono vincolanti per i soggetti estranei all’amministrazione, mentre, per gli organi destinatari esse sono vincolanti solo se legittime, potendo essere disapplicate qualora siano *contra legem*” (Consiglio di Stato, sez IV, 27/11/2000, n. 6299).

Il “potere di organizzazione” delle circolari scolastiche

Per quanto attiene la natura delle circolari interne di ciascuna istituzione scolastica, si può fare riferimento, in via analogica, a quelle emesse dagli organi dell’amministrazione scolastica (MIUR, USR, ecc), anche a ragione del fatto che il dirigente scolastico – ai sensi dell’art. 25 del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 – è il rappresentante legale della scuola e, in quanto figura datoriale,

spettano a lui l’adozione di tutti i provvedimenti riguardanti le risorse umane, finanziarie e strumentali nella scuola. Le circolari emesse dal dirigente scolastico, dunque, sono atti interni “per l’organizzazione degli uffici e ... misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro” (art. 2 D.lgs 30 marzo 2001, n. 165). Le circolari scolastiche, identificate come strumenti materiali del titolare della funzione datoriale, per diventare espressione del suo potere di organizzazione, necessitano di essere redatte in modo da esprimere la sua volontà e sottoscritte per *presa visione* dai destinatari. Ai sensi dell’art.2 c.2 del D.Lgs. del 30

marzo 2001 n.165, i rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del Libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell’impresa. Tale riferimento richiama il dovere di



“diligenza” del datore di lavoro, previsto dall’art. 2104 del C.C., che impone l’obbligo di osservare le disposizioni per l’esecuzione impartite da esso ai suoi subordinati. La circolare, dunque, si configura come l’atto attraverso cui il dirigente scolastico porta a conoscenza una sua volontà di autorganizzazione. Per quanto riguarda, invece, la firma per *presa visione* dell’atto da parte di colui che ne è il destinatario, ciò non conferisce l’assenso dell’interessato all’ordine impartito, ma semplicemente l’esserne a conoscenza. Infatti, il dirigente scolastico ne risponde per quanto concerne la legittimità dell’ordine impartito e il docente, per quanto concerne la esecutività dello stesso.

Illegittimità dell'atto emanato

Qualora le circolari scolastiche assumessero funzioni regolativa o di direttiva, sono da considerarsi anche un ordine di servizio, cui va dato puntuale adempimento per non incorrere in un possibile procedimento disciplinare. Tuttavia, se l'ordine di servizio dovesse implicare un reato dovrebbe essere obbligatoriamente disatteso e il dipendente avrebbe il dovere di rispondere per iscritto all'ordine motivando il proprio rifiuto ad eseguirlo, secondo quanto disposto dall'art. 17 del DPR 3/1957 (richiamato dall'art. 146 del CCNL 2006-09). Inoltre, il dipendente ha la possibilità di rifiutarsi di dare corso all'ordine impartito qualora esso implicasse lo svolgimento di mansioni che non gli competano. In tale frangente l'inosservanza degli obblighi del lavoratore non si limita al rifiuto di adempimento di disposizioni impartite dal dirigente, *ma implica necessariamente anche qualsiasi altro comportamento, atto a pregiudicare l'esecuzione del corretto svolgimento delle disposizioni nel quadro dell'organizzazione* (Sentenza del Tribunale di Milano, sez. lavoro, 9 luglio 2003).

E' bene ricordare, infine, che - ai sensi dell'art 21-octies della Lg 241/90 e succ. mod. - ogni provvedimento adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza deve essere annullato.

La pubblicazione delle circolari nei siti informatici delle scuole

L'art.32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti informatici, ha disposto, anche per le singole istituzioni scolastiche, la *pubblicità legale* di atti e provvedimenti amministrativi nei propri siti

informatici, in modo da permettere la loro tempestiva notificazione. Secondo quanto riportato dalle "Linee guida per i siti Web delle P.A.(2011), la *pubblicità legale* permette ad un atto emesso dall'amministrazione di "assumere piena validità in quanto portato a conoscenza *erga omnes*, ovvero di tutti coloro che possono avere interesse al contenuto dell'atto medesimo". Pertanto, le scuole sono obbligate a creare nel loro sito istituzione uno spazio riservato all'*Albo Pretorio on-line* che va a sostituire in maniera definitiva il vecchio Albo cartaceo, esposto sulle bacheche della scuola.



La pubblicazione digitale delle circolari scolastiche è stata accompagnata dall'introduzione della "firma digitale", che consente la presa visione attraverso una procedura di autenticazione e registrazione dei soggetti a cui è destinata la circolare. In taluni casi, la stessa pubblicazione è integrata da una notifica agli interessati, mediante un sms o un'email, che ha la funzione di mero avvertimento.

Per quanto attiene la modalità di pubblicazione dei documenti nell'Albo online, anche le circolari devono essere pubblicate in un formato non modificabile da terzi e firmate con firma elettronica qualificata o firma digitale, da parte del dirigente scolastico. Di norma sono inseriti in modo da essere numerati in ordine cronologico in base alla data e l'ora di inserimento. La permanenza sul sito istituzionale, in genere, rispetta le norme applicabili agli altri documenti digitali, ossia un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.



ECHI DI UN IMPEGNO SINDACALE A SERVIZIO DEI DOCENTI DI RELIGIONE

di Giuseppe Favilla*

Un'altra estate ed eccoci qui, in attesa che passino, indenni e rilassate, 8 settimane piene o quasi di meritato riposo. Per tutti noi che facciamo sindacato, attivo sul territorio e nei social, diventa occasione per tirare le somme di un anno carico di impegni, incontri di uomini e donne, professionisti della scuola e dell'Insegnamento della religione cattolica. Quanti docenti di religione abbiamo incontrato fisicamente nelle assemblee? Difficile stabilirlo, con una media di 40 docenti per assemblea, e una media di due assemblee annue per provincia e per città metropolitane, possiamo attestare la presenza alle nostre assemblee di circa 10000 docenti, il 37% del totale. E in Lombardia? i numeri sono molto diversi, di certo ci attestiamo a circa il 30% dell'intero organico di diritto di religione della regione. Abbiamo incontrato, iscritti e non iscritti; ci siamo confrontati; abbiamo dibattuto; abbiamo programmato; abbiamo sperato; abbiamo pensato; abbiamo fatto delle precise richieste... Un anno che ha portato frutti, primo fra tutti la consapevolezza di essere docenti, fermamente radicati nella scuola e nella società, nelle quali siamo testimoni, oltre ad essere veri professionisti, dell'essere cattolici.

Cosa urge oggi alla professione Insegnante di Religione? Contratti a tempo indeterminato e sicurezza per chi ne rimane fuori. Non è retorica; non sono chiacchiere; non è "l'avete sempre detto"... se fossimo rimasti a bocca chiusa; se avessimo semplicemente limitato la nostra azione all'applicazione, sic et simpliciter, della nor-

mativa; se avessimo delegato a terzi il compito di chiedere il meglio, il giusto, il vero per gli I.d.R., oggi non ci sarebbe nessuno che parlerebbe di concorso, di stabilizzazione (tempo indeterminato) per gli insegnanti di religione; di riconoscimento del servizio ecc. ecc..

Ad ogni livello, dalla provincia al Nazionale, i nostri sindacalisti sono stati presenti, nonostante nella stragrande maggioranza, senza alcun incentivo di esonero dal servizio, negli uffici scolastici e nelle RTS, cercando, in ogni modo di "alleggerire" i colleghi, dei fardelli, a volte inutili, posti dall'amministrazione.

Ma l'impegno è stato solo per i precari di religione? No assolutamente. Nell'ultimo anno anche i docenti a tempo indeterminato hanno visto affinare nei due contratti per le assegnazioni e le utilizzazioni, delle possibilità fino ad oggi, non



sempre di facile ed immediata interpretazione ed attuazione.

Un anno nel quale abbiamo offerto formazione attraverso la nostra Associazione Docenti di Religione (Adierre), sia attraverso corsi in presenza e in e-learning, sia attraverso l'autoaggiornamento con la pubblicazione di due volumi specifici: elementi di metodologia e didattica ed elementi di legislazione scolastica.

E' vero, è tempo di riposo... ma non per i sindacalisti, che rimangono al servizio dei colleghi; pronti ad ascoltare e a portare avanti le tante iniziative volte alla tutela del professionista insegnante di religione e del cittadino.

AUTOMAZIONE DEI CONTRATTI DEGLI INCARICATI ANNUALI DI RELIGIONE

Indicazioni agli insegnanti di religione incaricati annuali per sollecitare la sottoscrizione dei contratti entro il 1° settembre 2017

Come già riferito nei giorni scorsi, il Miur ha emanato la Nota n. 15826 del 31 luglio 2017 con la quale, recependo le nostre osservazioni, ha fornito la procedura corretta d'avvio dell'anno scolastico relativamente alla stipula, gestione e trasmissione dei contratti automatizzati degli incaricati annuali di religione. Il ministero ha sottolineato che tale procedura "risulta efficace soltanto se tutti gli attori coinvolti nella stessa operano all'insegna della puntualità".

In particolare, il Miur ha accolto la nostra indicazione circa l'inserimento dei contratti annuali nel sistema SIDI da parte delle segreterie scolastiche già dalla fine del mese di agosto. Inserimento che dovrà utilizzare le specifiche funzioni dettate dalle disposizioni fornite dalla Nota n. 2966 del 1 settembre 2015 della Direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica.

Entro il 5 settembre di ogni anno sarà obbligo dei dirigenti scolastici provvedere a convalidare e trasmettere a NoiPA i contratti suddetti per permettere la regolare corresponsione degli emolumenti ai docenti incaricati annuali.

Come si ricorderà, I contratti degli incaricati annuali di religione dal 1° settembre 2015 sono stati informatizzati. Il MEF - Ministero dell'Economia e Finanza assicurerà un flusso straordinario per garantire agli incaricati di religione la liquidazione dello stipendio del mese di settembre entro le scadenze abituali.

Il sistema (SIDI) prevede le seguenti tipologie di contratti:

- **N05** incarico di religione (docente con ricostruzione di carriera o che ha maturato il diritto alla stessa – FAQ MIUR n° 41; RPD liquidata per tutta la durata dell'incarico).
- **N27** incarico di religione (docente senza ricostruzione di carriera; RPD corrisposta soltanto per 10 mesi).
- **N28** supplenza di religione fino al termine delle lezioni (Non spetta RPD).

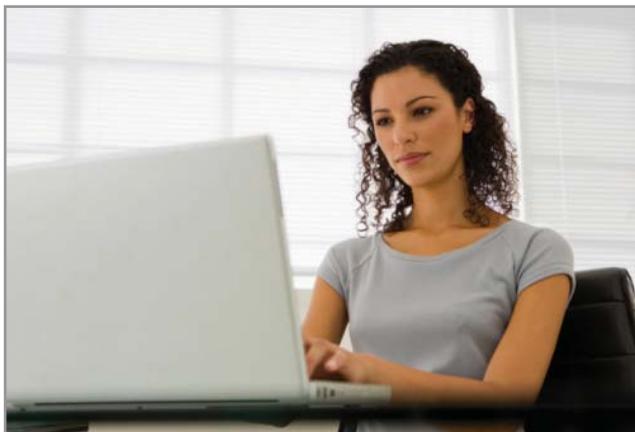
I docenti di religione che negli anni scolastici precedenti sono già stati destinatari di altri incarichi di religione manterranno la stessa partita di spesa fissa.

Perché la procedura automatizzata possa essere operativa, tutti i docenti incaricati annuali di religione dovranno sollecitare la propria istituzione scolastica secondo le seguenti indicazioni:

1. Consegnare in segreteria – e richiedere che venga subito protocollata - la lettera di "Assunzione in servizio 2017/2018. Sollecito contratto automatizzato" (pubblicata in calce al presente articolo).
2. Consegnare in segreteria – e richiedere che venga subito protocollata – la proposta di nomina della Curia (1).
3. Esigere che – ricevuta la nomina della Curia– tutti i dati relativi al contratto da sottoscrivere vengano inseriti tramite le nuove funzioni SIDI al nodo Area **"Fascicolo Personale Scuola -> Gestione Giuridica e Retributiva Contratti Scuola ->Rapporti di lavoro/indennità di maternità in cooperazione applicativa -> Supplenze brevi, per maternità, indennità di maternità fuori nomina e incarichi di religione"**.

I superiori tre punti devono essere espletati entro il 31 agosto.

4. Tenere presente che non è sufficiente inserire i dati al SIDI per avere la liquidazione dello stipendio in tempo utile. E' necessario che l'ufficio di segreteria VALIDI l'operazione con l'account del DS; per fare questo occorre scegliere il profilo "Utente DS", **"Rapporto di lavoro/Indennità di maternità in cooperazione applicativa"**, **"Supplenze brevi per maternità Indennità di maternità fuori nomina e Incarichi di religione"**, **"Instaurazione del rapporto di lavoro"**, **"Convalida/Rinvio a segreteria"**, operare la ricerca anagrafica del docente, **selezionare il nominativo e "Validare"**. Immediatamente dopo l'ufficio di segreteria deve entrare nel SIDI come



Continua a pag. 8

LO SNADIR NON SI FERMA: NUOVO INCONTRO AL MIUR

Prime confortanti risposte dal Miur, entro fine mese attivazione di un gruppo di lavoro per affrontare la procedura assunzione e quella della funzione di Vicario

Si è svolto nel pomeriggio di oggi (martedì primo agosto 2017), presso gli uffici del MIUR, un incontro ufficiale tra una delegazione del Miur, Dott. Rocco Pinneri, Dott. Giuseppe Minichiello e il Dott. Luciano Chiappetta, in rappresentanza della ministra, Sen. Valeria Fedeli, e le organizzazioni sindacali Fgu/Snadir, Cisl scuola e Snals. Per la Fgu/Snadir hanno partecipato il Prof. Orazio Ruscica e il Prof. Domenico Zambito.

Le parti hanno affrontato alcune questioni che riguardano gli insegnanti di religione, in particolare la predisposizione di una nuova procedura assunzionale dei docenti di religione.

Il Prof. Ruscica ha fatto presente che i docenti di religione cattolica risultano tra le categorie di insegnanti escluse dal piano di stabilizzazione straordinaria voluto dalla legge 107/2015 e che, attualmente, la prima e unica procedura concorsuale di categoria risale al 2004.

In particolare, sono state portate all'attenzione della delegazione del Miur le criticità derivanti dalla legge 107/2015:

- l'estromissione degli insegnanti di religione dalla funzione di Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico in quanto non previsti nel potenziato;
- l'esclusione degli incaricati annuali di religione dal Bonus per la formazione, dalla Valorizzazione del merito e dalla funzione di Animatore digitale;
- la questione del comma 131 della legge 197/2015 che prevede che dal 1° settembre 2016 la durata dei contratti a tempo determinato, su posto vacante e disponibile, non potrà superare i 36 mesi.

Inoltre, il Prof. Ruscica ha fatto presente la necessità di intervenire a livello contrattuale per il ripristino della RPD nei mesi di luglio e agosto per i contratti N27; la questione delle ore di programmazione per la scuola primaria: assegnare 1 ora di programmazione agli Idr con un orario inferiore a 12 e due ore di programmazione a quelli con un orario uguale o superiore a 12 ed, infine, la necessità di assicurare la regolare liquidazione degli stipendi agli incaricati annuali attraverso la stipula dei contratti e dell'invio tramite la procedura telematica entro i primi giorni di settembre di ogni anno.

Il Prof. Orazio Ruscica ha poi sottoposto all'attenzione dei rappresentanti della Ministra tre richieste fortemente desiderate da tutta la categoria dei docenti di religione:

- a) procedere alla stabilizzazione degli incaricati annuali di

religione che hanno 36 mesi di servizio, attraverso una procedura concorsuale semplificata;

b) autorizzare lo scorrimento della graduatoria di merito dell'unico concorso per l'immissione in ruolo degli Idr (2004);

c) bandire un nuovo concorso che valorizzi il titolo di abilitazione e il servizio prestato nell'irc.

Ad oggi – ha dichiarato il prof. Ruscica – riteniamo che siano maturi i tempi per un radicale cambiamento nel sistema di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per assegnare finalmente la giusta collocazione culturale dell'Irc all'interno del sistema di istruzione.

Il Dott. Pinneri ha mostrato particolare attenzione alle problematiche esposte e ha precisato che alcune questioni sono di carattere economico e quindi di difficile soluzione, come ad

esempio il bonus da estendere a tutto il personale a tempo determinato, mentre altre hanno bisogno di necessari approfondimenti (ad esempio la questione della valutazione).

Infine, ha espresso la volontà di affrontare le istanze presentate, con l'intenzione di istituire al più presto un tavolo di lavoro che affronti la procedura assunzionale dei docenti di religione e altre questioni aperte dalla legge

107/2015, come quella della funzione di Vicario del dirigente scolastico.

Ha comunicato l'attivazione entro il 31 agosto 2017 di un gruppo di lavoro con le organizzazioni sindacali per avviare la riflessione sulle procedure di assunzione

Il Dott. Minichiello ha comunicato che il problema del ritardo nella stipula dei contratti e del conseguente ritardo nella liquidazione degli stipendi agli incaricati annuali è stato risolto con una Nota con la quale il Miur ha chiarito che i contratti vanno inseriti a sistema sin dalla fine del mese di agosto e inviati telematicamente entro il 5 settembre.

In conclusione, lo Snadir ha apprezzato l'impegno del Miur per la predisposizione del gruppo di lavoro che affronterà le questioni riguardante la procedura assunzionale, che dovrà mirare all'immissione in ruolo sulle cattedre attualmente vacanti e disponibili (circa 5.000/6.000 posti) e proporre un piano assunzionale (anche diversificato) che tenga conto delle legittime aspirazioni ad una definitiva stabilizzazione lavorativa, anche in considerazione dell'idoneità nel precedente concorso e degli anni di servizio maturati.



Continua da pag. 6

utente scuola, trasmettere i dati cliccando su **“Presenza di servizio e Trasmissione a NOIPA”**. *Questa operazione va effettuata dal 1° settembre al 5 settembre.*

5. Richiedere di allegare ai contratti cartacei una copia conforme della documentazione di rito già presente nel fascicolo personale del docente incaricato annuale, poiché “la validità di tale certificazione viene meno solo per effetto di attribuzione di contratto a tempo indeterminato, in occasione del quale la certificazione dovrà essere riprodotta” (Nota prot. 8550 del 29.08.2013).
6. Ribadire che la decorrenza da attribuire ai contratti a tempo determinato relativi all’anno scolastico 2017/2018 è quella del 1°

settembre; ovviamente **ogni incaricato annuale di religione dovrà prendere effettivo servizio nella propria istituzione scolastica il 1° settembre 2017.**

7. Infine, ricordare all’ufficio di segreteria della scuola che il contratto va stampato, firmato e inviato, assieme a tutta la documentazione comprese le variazioni giuridiche, alla Ragioneria di Stato competente.

Quindi, in sintesi:

- **Entro il 31 agosto:** consegnare in segreteria la nomina della Curia e chiedere che i propri dati vengano inseriti nel SIDI.
- **Il 1° settembre:** prendere servizio e chiedere alla segreteria che il contratto – già in parte inserito nel SIDI – venga VALIDATO dal

dirigente e trasmesso alla Ragioneria (entro e non oltre il 5 settembre).

Considerato quanto sopra, si invitano i docenti interessati ad attivarsi perché gli uffici competenti delle Curie consegnino loro le proposte di nomina PRIMA del 31 agosto; diversamente la procedura di cui sopra non potrà essere messa in atto, il sistema automatizzato non potrà ricevere i contratti entro il 5 settembre e i docenti riceveranno le retribuzioni in ritardo.

Siete invitati a comunicarci – dopo aver compilato il FORM – al seguente indirizzo contrattitelematici@snadir.it eventuali problematiche, così da segnalarle immediatamente al Miur e al Mef.

La Redazione

Continua da pag. 1

alle candidature fosse consentita anche agli incaricati annuali, adesso non dobbiamo sprecare questa opportunità. La democrazia cresce lì dove c’è partecipazione.

Siete tutti invitati a questa significativa esperienza di servizio nella scuola, per rendere visibile nelle nostre sedi scolastiche la sigla FGU/SNADIR. Nei prossimi mesi le segreterie provinciali Snadir si metteranno in contatto con coloro che si dichiareranno interessati a questa esperienza. Anche la sola candidatura, a prescindere dal risultato finale, rappresenterà un segnale importante di presenza attiva dello Snadir nella scuola italiana; i colleghi e i dirigenti scolastici si abitueranno all’idea di pensare agli insegnanti di religione come coloro che vogliono essere “in prima linea”

nella scuola, anche a tutela dei diritti contrattuali dei propri colleghi.

Ricordiamo anche che i docenti candidati che ottengono il consenso dei propri colleghi e risultano poi eletti, acquisiscono lo “status” di diri-

genti sindacali e quindi possono usufruire dei permessi sindacali per la loro specifica formazione.

Insomma, sarà presto tempo di essere protagonisti nelle nostre scuole. Il sindacato non può ridursi ad un erogatore di servizi, più o meno validi, ma deve puntare sulla sua capacità di

coinvolgere tutti in un progetto comune. In una scuola che cambia rapidamente, chi non è protagonista rischia di rimanere ai margini, chi non progetta il cambiamento rischia di subire quello imposto dagli altri.





LA DIDATTICA DELL'IRC CON LA METODOLOGIA DEGLI EAS: EPISODI DI APPRENDIMENTO SITUATO

di Domenico Pisana*

Nel campo della didattica digitale, l'IRC ha una nuova possibilità di azione metodologica nei cosiddetti EAS, ossia Episodi di Apprendimento Situato.

Come tutte le strategie educative e didattiche, che hanno punti di forza ma anche di debolezza, così è anche per gli EAS, i quali, se ben organizzati, possono costituire, nel panorama delle metodologie, una possibilità di innovazione nel quadro delle classi "generazione web".

Ma cosa vuol dire insegnare con il metodo degli EAS?

Anzitutto chiariamo il concetto di EAS. Si tratta, in buona sostanza, di una piccola porzione di azione didattica, una mini unità di modulo didattico che consente di sviluppare competenze disciplinari o interdisciplinari in un contesto di situazione.

Il docente di religione può progettarela per la sua singola disciplina o in concorso con altre, distribuendola in quelle che

sono le sue fasi fondamentali:

a) **la fase preparatoria**, da spalmare in due ore, e che ha a fondamento la logica didattica del problem solving e che ha l'obiettivo di far acquisire agli alunni, attraverso varie attività, singole e in gruppi, come il framework concettuale, la situazione, la problematizzazione con Video, immagini, esperienze, documenti, testimonianze, la conoscenza delle principali caratteristiche dell'oggetto culturale;

b) **la fase operativa**, anch'essa di due ore, nella quale il docente definisce i tempi e i modi di realizzazione delle attività, organizza il lavoro individuale e di gruppo, mentre gli studenti, attraverso una dinamica laboratoriale, apprendono mentre operano. Questa fase, a seconda del tema, deve condurre alla produzione di un artefatto (es.: una mappa concettuale, un'attività di Digital Story Telling, un poster multimediale, un video, un racconto, un testo, un

disegno, etc.);

c) **la fase ristrutturativa**: è il momento della riflessione su quanto è successo e in cui si fissano gli elementi riconducendoli a cornici concettuali e/o esperienziali.

In questa terza fase mentre gli studenti devono poter porre in azione le loro competenze acquisite in modo critico, il docente deve consentire di apprezzare i risultati raggiunti, attraverso una discussione che faccia uso della tecnica del brainstorming, di tecniche di indirizzo dell'analisi come parole-chiave, mappe concettuali, domande guida, come pure l'ascolto e la valutazione del lavoro fatto dagli altri (video o audio). Il docente chiude l'EAS con un momento frontale di lezione a posteriori, richiamando i concetti-chiave, fornendo indicazioni per l'approfondimento e dando così senso all'attività.

Al termine dell'EAS, che può essere concentrata in cinque/sei ore, il docente

EAS – "E' POSSIBILE CREDERE OGGI?" - Realizzato e progettato dal prof. Domenico Pisana	
TITOLO DELL'EAS	IL CORAGGIO DELLA RICERCA RELIGIOSA
CLASSE	CLASSI "PRIMO BIENNIO" SCUOLA SECONDARIA I e II grado
DISCIPLINE COINVOLTE	RELIGIONE – ITALIANO – FILOSOFIA – SCIENZE
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO EAS	Questo EAS porterà gli alunni ad interrogarsi su alcuni problemi fondamentali della vita(Da dove veniamo? Perché ci è stata donata la vita? Cosa dobbiamo fare della nostra vita?) per giungere alla consapevolezza che a questi interrogativi si può dare una risposta serena e seria attraverso una ricerca onesta sulla religione, e che ogni essere umano deve riconoscere i suoi limiti e la sua "creaturalità", senza pretendere di conoscere tutto.
Competenza/e che l'EAS mira a sviluppare	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere e selezionare informazioni e conoscenze; • Utilizzare e rielaborare contenuti provenienti da più fonti; • Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana.
Cosa saprà fare l'educando/formando al termine di questo EAS	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco; • Valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana alla sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; • Lavorare in gruppo; • Produrre un lavoro multimediale sul tema dell'EAS singolarmente o in gruppo da presentare alla classe.
	→ SETTING
	→ STRUMENTI
Aula, lavoro individuale, in coppia e collettivo	PC -Word, ppt- Video- LIM- Web - posta elettronica -

SVILUPPO EAS

FASE 1 – PREPARATORIA – TEMPO DI ATTUAZIONE N. 2 ORE

In questa fase il docente predisporre il lavoro preliminare da far svolgere a casa oppure in aula; organizza un quadro concettuale e il materiale di supporto.

AZIONI DELL'INSEGNANTE	AZIONI DELL'ALUNNO	LOGICA DIDATTICA
<ul style="list-style-type: none"> - Assegna i compiti - Realizza la mappa concettuale - Fornisce uno stimolo - Dà la consegna 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge i compiti assegnati - Ascolta legge e comprende 	<p>PROBLEM SOLVING (Elaborazione di strategie di soluzione)</p>
<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> → chiede agli alunni di visionare un video scelto di pochi minuti; → invita gli studenti a descrivere la loro situazione religiosa, a chiedersi cosa pensano della religione in genere, se aiuta o non aiuta a vivere, se contribuisce a rendere gli uomini migliori, più fratelli, ad indicare cosa vorrebbero sapere di più sulla religione in genere e su quella cristiana in particolare, se hanno qualche esperienza religiosa positiva o negativa che hanno fatto; → aiuta gli alunni nella condivisione della definizione; → fa una prima sintesi delle definizioni di classe emerse; → presenta il Framework concettuale da discutere in classe. 	<p>LAVORO INDIVIDUALE di coppia in classe</p> <p>Gli alunni, singolarmente o a gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> → guardano il video sia a scuola che a casa; → fanno una ricerca per accertare ciò che si dice sul tema "credere oggi e la religione": a) nei giornali in rete; b) negli spettacoli cinematografici; c) nelle trasmissioni Radio TV dell'ultima settimana; d) nelle ultime canzoni che circolano negli ambienti giovanili; <ul style="list-style-type: none"> → in coppia, dopo essersi confrontati sulla ricerca, elaborano una griglia; → le coppie condividono le varie informazioni e conoscenze con la classe e completano la griglia. 	<p>Attraverso la raccolta e la selezione di informazioni e di conoscenze, l'alunno avvierà la ricerca utile alla conoscenza e alla concettualizzazione del problema di studio proposto.</p>

FASE 2 – OPERATORIA – TEMPO ASSEGNATO 3 ORE

AZIONI DELL'INSEGNANTE	AZIONI DELL'ALUNNO	LOGICA DIDATTICA
<ul style="list-style-type: none"> - Definisce i tempi e i modi di realizzazione delle attività - Organizza il lavoro individuale e di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Produce e condivide un artefatto 	<p>APPRENDERE ATTRAVERSO IL FARE (Laboratorio)</p>
<p>L'insegnante:</p> <p>a) mette gli studenti di fronte a documenti che evidenziano che cos'è la religione, facendo un po' di storia del termine, una sintesi sull'origine della religione e sulle classificazioni delle religioni;</p> <p>b) divide la classe in gruppi invitandoli e comporre schede interdisciplinari dalle quali emerga il pensiero su Dio, religione e fede di autori come Prezzolini, Quasimodo, Montale, Pasolini, Carducci, Manzoni, Marx, Chagall, Einstein, Galilei, Keplero, Zichichi;</p> <p>c) suggerisce agli alunni quali software e/o strumenti utilizzare per mettere a disposizione i materiali on line e predisporre la comunicazione virtuale;</p> <p>d) mette a confronto i risultati dei gruppi invitando gli studenti a pronunciarsi sui messaggi sintetizzati nelle schede specificando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se i messaggi dell'autore sono in sintonia o in contrasto con le sue idee; - quali i messaggi più importanti dell'autore e in quale rapporto stanno con la sua vita e con il suo tempo; - se i messaggi hanno un significato e sono stimolanti anche per i giovani di oggi; - se i messaggi hanno un valore universale, sono liberanti e umanizzanti, (invitano alla fraternità, al rispetto dell'altro, al dialogo) oppure sono di tipo intimistico e individuale; - se i messaggi hanno punti in comune con la visione dei Dio e della fede proposta dalla religione cattolica 	<p>LAVORO A GRUPPI IN CLASSE</p> <p>Gli alunni:</p> <p>a) ascoltano la lezione orientativa del docente e fanno domande;</p> <p>b) condividono con i componenti del gruppo testi proposti dal docente;</p> <p>c) esplorano le risorse, visualizzano software specifici indicati dal docente, consultano le fonti;</p> <p>d) decidono il prodotto da realizzare e quali strumenti / software collaborativi usare;</p> <p>e) decidono quali materiali prodotti utilizzare e come assemblarli;</p> <p>f) distribuiscono i compiti di presentazione.</p> <p>ATTIVITA' IN GRUPPI SUL TERRITORIO</p> <p>1. Ricerca nell'ambiente socio-culturale in cui gli studenti vivono, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interviste agli alunni delle classi, ai genitori, ai professori; l'intervista può essere scritta, registrata o ripresa in video in base alla modalità scelta per la presentazione alla classe del lavoro; - tavola rotonda, invitando persone di diversa estrazione religiosa; - indagine sulla religiosità più o meno autentica dei cattolici del luogo: frequenza alla Messa festiva, motivazioni, impegno nel volontariato; - interviste a membri di associazioni o Gruppo Caritas, Missioni che esistono sul territorio; - indagine sugli enti di beneficenza legati alla comunità ecclesiale; 	<p>L'esperienza, la rielaborazione e la manipolazione dei materiali e degli artefatti - (attraverso la discussione collaborativa e la condivisione delle domande) - consentiranno di fare sintesi e di documentare i risultati raggiunti.</p> <p>ATTIVITA' IN GRUPPI SUL TERRITORIO</p> <p>2. Disegnare l'albero genealogico della famiglia descrivendo per ciascun membro il suo stato di credenza, se appartenente o meno a qualche religione. Il lavoro si può realizzare su carta oppure costruendo un documento multimediale da presentare in classe;</p> <p>3. Fare il resoconto finale a tutta la classe del lavoro svolto.</p>

procede alla valutazione del compito prodotto, predisponendo una griglia avente alcuni indicatori possibili finalizzati ad accertare: se gli alunni si sono calati nel ruolo di analisi in modo adeguato; se la creatività messa in campo ha prodotto risultati stimolanti; se le risposte alle domande sono state plausibili e coerenti; se il prodotto finale (un video, una mappa, un disegno, una intervista, etc..) è tecnicamente e contenutisticamente valido.

Il docente può anche presentare alla classe una scheda di autovalutazione dello studente.

Come si può notare, gli EAS superano quella logica granitica del "programma" con tutte le sue cronologie, per puntare su un modo di "fare scuola" attivo e cooperativo dove si apprende facendo e utilizzando in modo intelligente la rete di esperienze testuali, multimediali, laboratoriali. È necessario cioè compiere un cambiamento di prospettiva, passando dalla logica degli obiettivi conoscitivi a quella della maturazione delle competenze. Progettando in tale direzione, diventa indispensabile fornire agli alunni occasioni di laboratorio, di realtà, di ricerca, ed è qui che gli EAS diventano strumento utilissimo, oltre che oggetto stesso di valutazione.

Seguono tabelle a pag. 13



CHI NON ODIS LE RIUNIONI DISPERSIVE?

L'andamento inefficace delle riunioni accresce la frustrazione dei docenti. Ecco un modello di conduzione secondo 3 fasi, per creare senso di autoefficacia

di Enrico Vaglieri*

Una riunione tipica a scuola: si entra malvolentieri nel luogo della riunione, qualcuno comincia a parlare del più e del meno, finalmente si entra in tema e avvengono dei lunghi interventi, spesso su questioni personali. Poi c'è qualche dibattito acceso, si perde di vista l'ordine del giorno e il tempo è già finito: qualcuno se ne va infastidito, quelli che rimangono - oltre il tempo programmato - vedono che non si è deciso nulla. Quante riunioni a scuola vanno proprio così? È uno dei fattori che creano malessere negli insegnanti, che già fanno un lavoro logorante, con scarso riconoscimento economico e culturale.

Una riunione fatta bene, serve

Alcuni coordinatori hanno buone competenze per rendere le riunioni efficaci, altri no. Tutti i docenti possono farsi carico di contribuire alla buona riuscita delle riunioni, che oltre a risolvere problemi concreti e a migliorare la qualità dell'istituzione, potrebbe permettere di portarsi a casa individualmente un senso di autoefficacia, che è un fattore di resilienza e di benessere professionale importante.

Un po' come per il modo di comunicare, essendo una cosa quotidiana non ci accorgiamo di come lo facciamo; e ci abituiamo a modi disfunzionali. Siccome facciamo tante riunioni, ci abituiamo a come vanno e pensiamo che deve essere così; pensiamo di saperle condurre, ma non è così.

Nella figura si vede schematizzato l'andamento della riunione inefficace che inizia blandamente, diventa dispersiva nella fase centrale e infatti non finisce mai e non risolve nessun problema concreto. Continuando in modo disfunzionale a gestire le riunioni si crea una cultura negativa di sfiducia nel lavoro collaborativo. Al contrario il momento della riunione ha un'importanza fondamentale nelle istituzioni, operativa ma anche strategica.

Negatività e inconcludenza

Prendo spunto da due libri molto utili: Castagna e Costantini, *Gestire le riunioni*, 1996; e De Sario, *La riunione che serve*, 2008, entrambi della Franco Angeli. I fattori che rendono le riunioni inefficaci sono vari, ma riunendoli in due categorie sono soprattutto la *negatività*, come incapacità di gestire le divergenze, i conflitti, la facilità di scivolare nella demotivazione; quindi aspetti che riguardano il clima relazionale. A questo si aggiungono i vizi di essere logorroici, di perdere il focus dell'analisi e di aggredirsi verbalmente.

L'altra grande categoria è la *inconcludenza*, a cui si arriva quando si è troppo astratti, puntigliosi, o si generalizza senza necessità, si fanno interventi tangenziali e si diventa dispersivi; quindi aspetti che riguardano il compito, il problema, gli obiettivi. Questi fenomeni creano molta tensione, rallentano il lavoro e conducono alla inefficacia.

Altri fattori negativi sono il non rispettare orari e tempi, un ritmo troppo lento che favorisce la distrazione, il fatto che parlano sempre le stesse persone e il non voler affrontare le divergenze per evitare gli scontri, che comporta di rinunciare alle soluzioni condivise. Le resistenze al cambiamento spesso impediscono che la decisione presa venga eseguita. Anche l'umore conta: dove c'è molta ansia e tensione, si crea spesso anche passività.



Il decalogo del buon conduttore

1. Esplicitare l'obiettivo della riunione
2. Creare un clima di apertura e accoglienza
3. Gestire in anticipo i tempi e assicurarsi che verranno rispettati
4. Far parlare tutti, invitando ad essere brevi
5. Usare un linguaggio semplice e concreto
6. Accogliere le diversità e le divergenze
7. Favorire l'approfondimento delle posizioni diverse
8. Invitare alla sintesi e sollecitare punti di contatto
9. Porre argini alla discussione
10. Esigere soluzioni concrete e decisioni positive, costruttive

Integrare

La riunione non può più essere considerata - come forse avveniva in passato - come un insieme definito di struttu-

re statiche fisse; ma al contrario le componenti dinamiche sono molto articolate, e riguardano sia il clima relazionale, emotivo e comunicativo, sia le strategie di problem solving, cioè gli aspetti operativi.

L'approccio migliore è quello che considera la riunione come un *organismo vivente*, secondo una logica sistemica, con andamenti di contrazione-espansione, caos-regolazione. Il modello di integrazione concepisce la necessità di collegare le parti differenziate del sistema, quindi coniugare momenti critici e distensivi, attriti e conciliazioni, analisi aperte e passi concreti di soluzione, punti di vista individuali e le priorità del gruppo. Per collegare le polarità si possono utilizzare fasi successive, di distinzione, dove si riconoscono i contributi dei diversi poli, e di collegamento, dove raccogliere fattori operativi e istanze delle persone.

Un modello funzionale e quello di suddividere le riunioni in tre fasi.

La prima fase della riunione: espressiva

Nei primissimi istanti si deve creare una situazione aperta, inclusiva, di accoglienza, nella quale si possa cogliere che cosa bolle in pentola. Qui bisogna evitare paletti rigidi. Bisogna invitare a turni brevi, anche se il ritmo è lento. E serve porre delle prime cornici di senso. La centratura è sulle *persone*. L'obiettivo è di accendere i lavori e si tenderanno a sommare tante cose rimanendo nell'atteggiamento di apertura. È importante chiarire gli obiettivi, confermare l'ordine del giorno, e curare il clima relazionale perché sia genuino, costruttivo, autentico.

L'introduzione del coordinatore sarà importante per imprimere accenti positivi, ma includere anche le criticità. Va ricordato che il ritmo degli scambi e il tono dei contenuti sono i fattori fondamentali di riuscita delle riunioni. In questa prima fase può essere accettata una certa dispersività per permettere di entrare nella situazione. I pareri possono essere molto divergenti. Bisogna avere un'attenzione particolare per chi è nuovo; ci si sintonizza reciprocamente sulle parole usate. Si sta sugli aspetti reali (non quelli che ci dovrebbero essere).

La durata di questa fase potrebbe essere circa 1/6 del tempo a disposizione.

La seconda fase: regolativa

Ben presto è necessario passare a una seconda fase dove la centratura cambia molto e diventa il *compito*. Qui bisogna canalizzare le interazioni, stabilire delle precedenze e

porre dei confini, dei paletti alla discussione. Solo in questo modo l'approfondimento dei contenuti diventa utile.

Il ritmo deve accelerare. A questo punto va bene fare dei confronti, sommare le posizioni differenti, ma anche cominciare a *sottrarre* quello che non serve, imprimendo un ritmo che porti avanti i lavori. Si chiede già di rappresentare risoluzioni pratiche di ciò che si dice. Tutto ciò che non è pertinente va aggiornato.

Qui può essere necessario utilizzare tecniche di mediazione e che il coordinatore si ponga in mezzo alle parti opposte. Va richiesto di concentrarsi più di prima, di rispettare gli obiettivi e i temi; bisogna controllare l'orologio sistematicamente. Si usa la lavagna per focalizzare i punti. Il coordinatore deve coinvolgere gli individui che intervengono meno, e gestire quelli che intervengono di più.

La durata di questa fase potrebbe essere la metà di tutto il tempo.

La terza fase: performativa

Il momento delle decisioni e degli obiettivi raggiunti è una sfida troppo spesso persa! La centratura è sul *risultato*. È il momento dell'azione, della concretezza, non serve più sommare contributi, ma bisogna moltiplicare in senso operativo. Vanno indicate le soluzioni, con rigore positivo, c'è spazio solo per le sintesi, gli avanzamenti tecnici, le decisioni e le negoziazioni

concrete, valorizzando il positivo anche se qualcosa è andato storto, e focalizzando incarichi, offerte proposte. Si definisce il piano di lavoro (ruoli, metodi, tempi), si trova un accordo, si stabilisce l'appuntamento successivo, si devono fare ringraziamenti e valutazioni veloci. Il coordinatore coglierà interventi pratici e costruttivi, non c'è più tempo per esplorare o approfondire. Viene chiamata "chiusura cognitiva" essendosi esaurite le risorse di tempo.

Il ritmo deve essere molto veloce e i turni telegrafici, collaborando tutti verso la chiusura. La durata sarà 1/6 del tempo a disposizione.

Ritmo e turni

L'attenzione del coordinatore deve stare sul ritmo delle interazioni, che deve modificarsi progressivamente da lento a molto veloce; e sui turni di parola che da medi e concisi, devono abbreviarsi fino a diventare telegrafici, e totalmente concreti.

Questi due fattori, anche a livello sperimentale, si sono dimostrati quelli in grado di vitalizzare le riunioni.





IL SAPER "INTUIRE" NELL'ATTIVITA' DIDATTICA

di Arturo Francesconi*

Il termine *intuizione* deriva dal latino *intuitio*; il verbo *intueri* ha il significato letterale di "osservare dentro", quindi di cogliere immediatamente qualcosa senza aver bisogno dell'aiuto della ragione. Essa può essere definita anche come la pronta capacità di percezione e concepimento di un'idea.

Antonio Damasio nel suo libro *L'errore di Cartesio* pensa che l'intuizione non sia altro che "un meccanismo di preselezione che esamina i diversi candidati, le stesse opzioni che la coscienza sceglie".

Gli esperti dicono che quella dell'intuizione è un'arte che si può affinare. E' possibile sviluppare queste capacità ampliando la nostra coscienza creativa.

E' importante imparare ad ascoltarsi, a percepire le sensazioni che si hanno in un incontro, un viaggio, un colloquio. E' necessario sviluppare la propria sensibilità. Einstein sostiene: "L'intelletto ha ben poco a che fare con la via della scoperta. Lì si verifica un salto di coscienza, chiamalo intuizione o come ti pare, e la soluzione arriva e tu non sai come e perché".

Gardner ha ipotizzato a questo riguardo la presenza in noi di un'intelligenza intuitiva che ci mette in contatto con il nostro mondo interiore. Il pensiero intuitivo immediato lavora in parallelo con quello analitico, più lento e faticoso. Inoltre è stato dimostrato che l'intelligenza intuitiva spesso si interseca con l'intelligenza emotiva poiché scegliere con l'intuizione significa farsi guidare dai sentimenti.



Ci viene in aiuto anche Karl Popper: "Non esiste un metodo razionale per avere idee nuove o ricostruire logicamente il processo creativo. Ogni grande scoperta contiene un elemento irrazionale di intuizione creativa". E' importante fare in modo che l'intuito ci

soccorra nelle scelte quotidiane in modo che la nostra vita acquisti intensità e armonia. Questo permette un miglioramento nel rendimento lavorativo, nelle capacità decisionali, nel quotidiano familiare e scolastico. Con l'intuizione si fa un salto di qualità che permette anche, dopo aver fatto le scelte, di vivere meglio con se stessi e con gli altri.

Continua da pag. 8

FASE 3 – RISTRUTTURATIVA - TEMPO ASSEGNATO 1 ORA		
AZIONI DELL'INSEGNANTE	AZIONI DELL'ALUNNO	LOGICA DIDATTICA
<p>Valuta il lavoro svolto Fissa i concetti</p>	<p>Analizza criticamente il lavoro svolto Sviluppa riflessione e metacognizione rispetto ai processi attivati</p>	<p>RIFLETTERE SU CIO' CHE SI E' APPRESO (Didattica metacognitiva)</p>
<p>L'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> → fa sintesi e propone approfondimento con un frame work utile per richiamare i concetti chiave; → analizza le risposte date dagli alunni; → tiene traccia dei lavori degli studenti e li condivide; → rilegge ciò che è accaduto e compila la rubrica di valutazione delle competenze 	<p>Gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> → si interrogano e si confrontano con un con un frame work di sintesi sulle varie attività svolte; → valutano gli elaborati svolti → svolgono una semplice valutazione degli apprendimenti collegando domande e risposte → riflettono sul processo messo in atto 	<p>Attraverso l'analisi e la valutazione degli dei processi e dei percorsi effettuati, gli alunni potranno comprendere se hanno acquisito il significato della sessualità, dell'amore, sui valori in esso insiti, sulle conseguenze delle sue digressioni, e sono in grado utilizzare alcuni siti web per cercare informazioni e comunicare.</p>

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE - RUBRICA VALUTATIVA DEL DOCENTE

SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE: Competenze relazionali e metacognitive			
ALUNNO :	CLASSE:	SCUOLA SECONDARIA DI I e II GRADO	
OSSERVAZIONI	MOLTO	POCO	PER NIENTE
- Il lavoro mi ha interessato?			
- Ho contribuito con le mie idee e le mie conoscenze al lavoro di gruppo?			
- Ho chiesto agli altri le loro idee e le loro conoscenze?			
- Ho chiesto aiuto quando ne avevo bisogno?			
- Ho coinvolto tutti i miei compagni di gruppo nel lavoro?			
Sono soddisfatto dei risultati ottenuti: sì perché, no perché, solo in parte perché, per niente perché....			
Dopo i vari incontri e le diverse attività su questo problema, ritengo di aver migliorato i modi di pensare, gli atteggiamenti e i comportamenti seguenti			

**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI**Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

ANCONA Cell. 3313327547 - marche@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

BARI Via Roma, 19 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -
 Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -
 Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -
 Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

BRESCIA FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -
 cagliari@snadir.it

CASERTA Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125
 -3209307384 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

CREMONA Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

ENNA Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

FORLI CESENA Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971
 - forlicesena@snadir.it

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

GENOVA Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

ISERNIA Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 -
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

LATINA Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

MANTOVA Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)
 Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

MODENA Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

MONZA E BRIANZA Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

PADOVA Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230
 3371112423 - padova@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PALERMO Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

PAVIA Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)
 Cell. 3807270777 - 3888817255- umbria@snadir.it

PIACENZA Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

PISA Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

POTENZA Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657
 ragusa@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118
 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3497862773 - rovigio@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO -
 Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

TERNI Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

TORINO Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -
 Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 -
 trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

TRIESTE Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

UDINE Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

VARESE Cell.3475522909 - varese@snadir.it

VENEZIA Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

VERONA Via Strà, 71 - 37042 Caldiero (VR) -
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

VITERBO Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -
 Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it